

Comunicato stampa ADC

C'E' CHI DICE NO

Sembra solo il titolo di una famosissima canzone, ma oggi esprime il disagio di un intero corpo sociale verso le perversioni dell'Amministrazione Finanziaria.

Con la circolare dello scorso 4 giugno 2021 l'Agenzia delle Entrate ha sintetizzato le "manutenzioni periodiche" degli Isa ed individuato i codici Ateco esclusi dalla validazione fiscale dell'indice di affidabilità. Ringraziamo la fatwa dell'Agenzia, una bizzarra interpretazione degli Studi Istat sull'andamento dell'economia italiana nel corso del 2020: è escluso dagli Isa chi ha un calo di fatturato del 33% e non 32%: complimenti, è l'1% che fa la differenza!

Domanda eretica per l'Amministrazione Finanziaria: come mai sono esclusi dagli Isa i Saloni di Bellezza mentre i Parrucchieri non godrebbero del lodo arbitrale?

La famigerata tabella 2 inclusa nelle istruzioni generali degli ISA non deve rappresentare un elenco chiuso di fortunati vincitori di un aiuto per superare i danni della pandemia, altrimenti siamo di fronte ad un vero e proprio atteggiamento delirante.

Un dato è certo: il 2020 non è stato un anno "normale" perché la pandemia è un fenomeno che ha agito sull'intera economia nazionale e globale, pertanto tutte le categorie economiche devono essere escluse dall'applicazione degli ISA, prescindendo dal calo del volume d'affari o dal settore di appartenenza.

Siamo inoltre abituati ad analizzare le apologie dell'Agenzia delle Entrate che, in spregio dello Statuto del Contribuente e di altre norme dello Stato, determina e giustifica adempimenti inutili richiedendo informazioni già in possesso delle amministrazioni statali.

E' il famigerato caso degli aiuti di stato concessi ed erogati direttamente dall'Agenzia delle Entrate sui conti correnti dei contribuenti, previo il ricevimento di specifica istanza telematica.

Oggi, nonostante tutto, l'Agenzia "giustifica" *nelle sue audizioni* presso le camere parlamentari che i dati riferibili ai contributi a fondo perduto gli siano nuovamente comunicati, anche sotto la minaccia non velata di gratuite sanzioni, direttamente codificate nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

Domanda per l'Amministrazione finanziaria: ma le leggi dello Stato non valgono anche per l'Agenzia delle Entrate?

Domanda: ma i fondi dei sostegni bis promessi col decreto di Maggio?

Tutti sono in dolce attesa, ma soprattutto, tutti si attendono dal Governo:

1. il rinvio delle scadenze fiscali inerenti il versamento delle imposte del 2020 e degli acconti per il 2021 previste per il prossimo 30.06.2021, nonché un nuovo calendario dei pagamenti;
2. la proroga del termine del 10 settembre per l'invio delle dichiarazioni di coloro i quali vorrebbero beneficiare delle "nuove alternative" di domanda per i contributi a fondo perduto del Decreto di Maggio, le cui procedure sono ancora in gestazione alla corte dell'Agenzia delle Entrate;

Alla luce di quanto esposto ci attendiamo un solerte intervento della politica, unico strumento e baluardo di democrazia, contro la tirannide dell'Amministrazione finanziaria.

Roma, 24 giugno 2021